1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 14

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4772 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, nº 3036 ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, nº 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, nº 3852;

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1867, nº 4158;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili appresi dal demanio;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute a termine dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controsegnato dai Nostri ministri delle finanze, di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore degli enti medesimi a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 6 e 7 dell'elenco stesso.

Art. 2. In esecuzione dell'articolo precedente sarà iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico la complessiva rendita 5 p. 0/0 di lire cinquantaduemila trecentotre e centesimi cinquantaquattro (lire 52,303 54) con decorrenza dal 1° gennaio 1869, ripartitamente a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto e per le somme nel medesimo loro rispettivamente assegnate (col. 7).

Le rate di rendita arretrate, dovute pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1868, nella complessiva somma di lire centocinquantamila duecentocinquantadue e centesimi venti (lire 150,252 20) saranno pagate rispettivamente dall'Amministrazione del Debito Pubblico, giusta le risultanze delle colonne 12 e 13 dell'elenco suddetto, mediante Buoni speciali a favore dei rappresentanti degli enti morali ecclesiastici (col. 12) ed a favore dell'Amministrazione del Demanio (col. 13) in rimborso delle anticipazioni fatte agli enti medesimi.

Art. 3. Pel servizio della rendita che verrà inscritta è fatta sulla Tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1869, l'annua assegnazione di lire cinquantaduemila trecentotre e cent. cinquantaquattro (L. 52,303 54).

La Tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire centocinquantamila duecentocinquantadue e centesimi venti (lire 150,252 20) necessario pel pagamento dei Buoni che verranno spediti dall'Amministrazione del Debito Pubblico a saldo delle rate di rendita anteriore al 1° gennaio 1869, di cui alle colonne 9 e 10 dell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny
De Filippo.

(Vedi l'elenco in terza pargina).

Il numero 4786 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 agosto anno corrente, che approva la convenzione 25 luglio anno corrente, per la Regìa cointeressata dei tabacchi;

Considerata la necessità che il delegato governativo abbia i mezzi per assicurare l'esecuzione della convenzione per parte della Società;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, concernente il ruolo degli ispettori e dei vice ispettori governativi pei tabacchi, da istituirsi col 1° gennaio 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

RUOLO degli Ispettori e dei Vice Ispettori governativi pei tabacchi.

Numero per ogni classe	Grado	Numero dei posti	Stipendio annuo per ogni posto	Totale della spesa per ogni classe	TOTALE
1	Ispettore centrale	1	4,500	4,500	4,500
		2	3,500	7,000	
9	Ispettori	3	3,000	9,000	26,400
		4	2,600	10,400	
8	Vice Ispettori	4	2,200	8,800	16,000
		4	1,800	7,200	
1	Usciere per l'ufficio centrale	1	1,000	1,000	1,000
		19	....	47,900	
	Indennità per spese di viaggio e di scrittoio, da accordarsi agli Ispettori ed ai Vice Ispettori, nel modo che sarà determinato dal Ministro delle finanze	...	....	....	6,000
	Totale	...	....	....	53,900

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze: L. G. Cambray Digny.

Con R. decreto 30 dicembre 1868 il colonnello Roissard de Bellet cav. Leonardo, comandante la legione Carabinieri Reali di Firenze, fu promosso al grado di maggior generale ed in pari tempo nominato membro del Comitato dell'arma dei carabinieri Reali.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza del 30 dicembre 1868 fatte le seguenti disposizioni:

Pelloux cav. Luigi Gerolamo, capitano nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio;

Milani Vincenzo, id. id. id., id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Collegi e Camere notarili con decreti del 24 dicembre 1868:

Quaglia Giovenale, notaio a Cortemilia, nominato membro del collegio notarile d'Alba pel quadriennio 1869, 1870, 1871 e 1872;

Caminale Giov. Battista, id. a La Morra, id. id. id.;

Carlon Giov. Lorenzo, id. in Aosta, membro del collegio not. di Aosta, confermato membro del collegio not. di Aosta pel quadriennio anzidetto;

Lanier Giov. Giuseppe, id. a Saint-Pierre, id. id. id.;

Rainero Vincenzo, id. a Biella, nominato id. id. di Biella id.;

Cerruti Carlo, id. a Mongrando, id. id. id. id.;

Borgarino Ludovico, id. a Cuneo, membro del collegio not. di Cuneo, confermato id. id. di Cuneo id.;

Fornaseri Cristoforo, id. a Cuneo, nominato id. id. a Cuneo id.

Amodini Vitale, id. a Domodossola, membro del collegio not. di Domodossola, confermato id. id. di Domodossola id.;

Scaciga Diovole, id. a Domodossola, nominato id. id. di Domodossola id.;

Coppa Giuseppe, id. residente in Ivrea, id. id. di Ivrea id.;

Pecco Luigi, id. id., id. id. id.;

Drochi Pietro, id. a Ceva, membro del collegio not. di Mondovì, confermato id. id. di Mondovì id.;

Ferreri Andrea, id. a Ceva, nominato id. id. di Mondovì id.;

Chiodini Giovanni, id. a Galliate, id. id. id. di Novara id.;

Galli Celestino, id. a Novara, id. id. id. di Novara id.;

Manni Angelo, id. a Pallanza, membro del collegio not. di Pallanza, confermato id. id. di Pallanza id.;

Lamberti Fedele, id. in Arona, nominato id. id. di Pallanza id.;

Borsarelli Domenico, id. a Macello, id. id. id. di Pinerolo id.;

Danesio Giuseppe, id a Bibianá, id. id. id. di Pinerolo id.;

Operti Benedetto Pio, id. di Lagnasco, id. id. di Saluzzo id;

Falcone Giuseppe, id. di Venasca, id. id. id. id. id.;

Rumiano Carlo Giuseppe, id. a Villar Focchiardo, id. id. id. di Susa id.;

Bonnardel Giov. Giuseppe Francesco, idem in Oulx, id. id. id. id id.;

Teppati cav. Guglielmo, id. residente a Torino e membro di quel collegio notarile, confermato id. id. di Torino id.;

Cerale cav. Filippo, id. id. id., id. id. id. id.;

Cassinis cav. Gasparo, id. id. id., id. id. id. id.;

Respini Francesco, id. a Varallo, nominato id. id. di Varallo id.;

Sella Giov. Battista, id. a Quarona, id. id. id. id. id.;

Ara Demetrio, id. a Vercelli, id. id. id. di Vercelli id.;

Otto Alessandro, id. a Pezzana, id. id. id. id. idem;

Spampinato Francesco, id. a Catania, componente della Camera notarile di Catania, id. presidente della medesima pel biennio 1869 e 1870;

Macarone Salvatore, id. residente a Catania, id. componente della Camera notarile di Catania id.

Patti-Finocchiaro Giov., id. id., id. id. id.;

Signorelli La Piana Domenico, id. id. a Catania, id. id. per l'anno 1869;

Politi Gaetano, id. id. id., id. id. id.;

Blancato Michele, id. a Messina, componente della Camera not. di Messina, confermato nella carica pel biennio 1869 e 1870;

Tricomi-Cianciolo Gaetano, id. a Messina, nominato componente la Camera not. di Messina idem;

Sterio Luigi, id. nel villaggio di Cumia, id. id. id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 24 dicembre 1868:

Caprari Antonio, conciliatore nel comune di Faedo, mandamento di Sondrio, dimissionario per non aver preso possesso in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Longano Berardino, vice pretore nel comune di Colle d'Anchise (Campobasso), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Bassi Gaetano, conciliatore nel comune di Carpineto Sinello (Lanciano), id.;

Alimonti Giuseppe, id. di Pretoro (Chieti), id.,

Croce Giovanni, id. di Rocca San Giovanni (Lanciano), id.;

De Feo Pantaleo, id. di Zapponeta frazione del comune di Manfredonia, id.;

Dionisio Vincenzo, id. nella sezione a Mare del comune di Trani, id.;

De Camillis Vincenzo, nominato vice pretore nel comune di Colle d'Anchise (Campobasso);

Di Noia Francesco, nominato conciliatore nel comune di Zapponeta frazione del comune di Manfredonia;

Grandonico Andrea, nominato conciliatore nel comune di Rosciano (Teramo);

Di Giovanni Raffaele, id. di Carpineto Sinello (Lanciano);

Pietrangeli Luigi, id. di Vicoli (Teramo);

D'Angelo Domenico, id. di Pretoro (Chieti);

Piccirilli Concezio arciprete, id. di Rocca San Giovanni (Lanciano);

Vizioli Carlo Filippo, id. di Buonanotte (Lanciano);

Vizzani Gaetano sacerdote, id. di Roccamontepiano (Chieti);

Paresce Giovanni, id. nella sezione a Mare del comune di Trani;

Cifarelli Liborio, id. di Ginosa (Taranto).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri ha proseguito la discussione dello schema di legge concernente l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, nella quale ragionarono i senatori Vigliani, Musio, Poggi, Farina, Chiesi, Conforti, Lauzi, il relatore senatore Lanzilli, ed il ministro guardasigilli, e che venne esaurita coll'adozione di una proposta del senatore Vigliani con cui ne fu rimandato l'ulteriore esame all'ufficio centrale.

Si è in seguito adottato il progetto di legge pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale militare marittimo di Venezia dopo breve discussione generale, a cui presero parte i senatori Chiesi e Miniscalchi Erizzo relatore, rimandandone la votazione segreta ad altra seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri vennero annunziate alla Camera le interpellanze seguenti:

Del deputato Ferrari sopra gli avvenimenti che in questi ultimi giorni si ebbero a deplorare relativamente all'applicazione della tassa sul macinato;

Del deputato Torrigiani intorno ai modi adoperati nell'applicare la tassa suddetta, specialmente nella provincia di Parma;

Del deputato Castiglia sugli articoli delle leggi, in virtù dei quali furono conferite al generale Cadorna le facoltà, di cui nel decreto 5 corrente mese, e il generale Cadorna pubblicò la ordinanza dell'8 stesso mese;

Del deputato Carbonelli onde conoscere se in un processo iniziatosi contro il tesoriere di Benevento siansi prodotti documenti compromettenti per fatti commessi da un deputato nell'esercizio del suo mandato;

Del deputato Mariotti sopra il decreto 10 scorso dicembre, col quale si istituirono corsi di lezioni e conferenze speciali pei professori delle scuole secondarie che non hanno titoli legali per l'insegnamento.

Delle prime tre interpellanze ragionarono in modo preliminare i ministri dell'interno e delle finanze ed i deputati Castiglia, Ferrari, Torrigiani e Doda; quindi esse furono differite ad un tempo che non oltrepassi il giorno 21 del mese corrente.

Infine si riprese la discussione dello schema di legge relativo al riordinamento amministrativo, del primo articolo del quale trattò il deputato Nisco.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
Cacciamali.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. collegio di musica di Napoli il posto di maestro di contrappunto, il quale è retribuito coll'annua provvisione di lire duemila dugentonovantaquattro e centesimi novantacinque, s'invitano tutti coloro che intendessero di aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, che viene stabilito dalla data del presente avviso sino a tutto il febbraio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti e de'gradi accademici ottenuti.

NB. A schiarimento dell'avviso si fa notare che per *lavori inediti* s'intende lavori non pubblicati per le stampe, ma che per altro sieno stati notoriamente eseguiti. Per conseguenza nell'esame e valutazione dei titoli sarà tenuto ragione:

1° Delle opere vocali teatrali, siano serie, semiserie o buffe, che abbiano riscosso applausi e meritino dagli intelligenti esser tenute in pregio per dottrina, gusto e purezza di scuola italiana;

2° Delle opere sacre orchestrate, o pure con accompagnamento di organo o a voci sole, siano eseguite ed accolte con favore, siano pubblicate per le stampe;

3° Delle composizioni generiche, siano istrumentali, siano vocali orchestrate, siano vocali per camera, ad una o più voci, con accompagnamento di pianoforte;

4° Delle opere teoriche pubblicate per l'insegnamento del contrappunto e della composizione;

5° Del merito e fama acquistata dagli allievi prodotti.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
Avviso.

Il Ministero di grazia e giustizia e dei culti stima opportuno di manifestare che non è tenuto al pagamento di giornali politici o letterari, o di riviste qualsiansi, di cui non sia stata da esso ordinata l'associazione direttamente o per mezzo della Direzione Generale delle poste.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Seconda pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione di due rendite iscritte sui registri della direzione di Palermo, al nº 15844 per lire 20 a favore di Briuccia Vincenzo, fu Vincenzo, rappresentato da Costa Gaetana, di Serafino, madre e legittima tutrice, domiciliati in Palermo, ed al nº 30729 per lire 5 a favore di Briuccia Gioachino, e Vincenzo, fu Vincenzo rappresentati da Costa Gaetana ecc., allegandosi l'identità della persona dei medesimi, cioè la prima con quella di Briguccia Vincenzo, fu Vincenzo ecc., e l'altra con quella di Briguccia Gioachino e Vincenzo, fu Vincenzo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 28 dicembre 1868.

Il Direttore generale
F. Mancardi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

L'idea della cessione di Gibilterra ha due aspetti distinti: il sentimentale e il reale. Del primo possiamo sbrigarci in poche parole. Il caso di Corfù, il quale forse ha rievocata la questione attuale, che non è nuova, non è per nulla analogo. Corfù non era utile per noi, come generalmente credesi lo sia Gibilterra. Inoltre pareva che Corfù fosse come uno stimolante ed un aiuto materiale alla Grecia. Gibilterra sarebbe per la Spagna una sicura spesa e di dubbia utilità. In conseguenza non si può allegare il precedente delle Isole Jonie o il concetto sentimentale di porgere aiuto ad una nazione che si desta dal suo lungo letargo, e si prepara a nuova vita, per sostenere la cessione di Gibilterra.

Quanto poi alle suscettibilità ed all'orgoglio degli Spagnuoli e al sentimento di amor proprio offeso, la nazione si mostrò poco tocca da delicatezze internazionali. Il possesso di Gibilterra, che data da 150 anni, non ha suscitato nissun sentimento d'irritazione, e se pur lo avesse fatto, non sappiamo in quanta considerazione anderebbe preso. Da questo lato dunque non vediamo ragione sufficiente per privarci del vantaggio materiale, supposto che sia tale per noi, di possedere Gibilterra.

Dall'altro canto, come la recente discussione ha chiarito, noi uomini del secolo decimonono, non siamo disposti ad ammettere la forza del prestigio, i monumenti di antiche gesta, o altri argomenti di tal natura. È un tempo eminentemente pratico il nostro, e le nazioni, noi crediamo, vanno giudicate, non da quello che fecero, ma da quello che possono fare. Siccome Gibilterra è la chiave del Mediterraneo, anche questo entra negli argomenti del sentimentalismo, dacchè, se è la chiave di quel mare, ora ha poco valore, e noi, qualunque uso volessimo farne, non possiamo chiudere quello sbocco. Il vapore ha aperto tutto.

Ma venendo ora alla questione pratica, subito vien fatto di domandare se una stazione da far carbone e un posto fortificato all'ingresso del Mediterraneo sono cose importanti e indispensabili nella nostra linea di comunicazione dell'Oriente.

L'opinione pubblica è favorevole a questo concetto. Ma però non è questa la vera controversia che è stata sollevata. Quando la questione d'Oriente sarà definitivamente risoluta allora sarà tempo di decidere intorno alla vera natura delle nostre comunicazioni con l'India.

Fino a quel tempo bisogna concedere che Gibilterra o qualche equivalente, è per noi indispensabile.

Astenendoci per ora dall'entrare in questa parte del subietto, e conceduta la necessità di un luogo da far carbone, ne nascono naturalmente le seguenti domande:

1ª Le obbiezioni fatte a Gibilterra come porto e stazione da far carbone sono efficaci?

2ª E, nel caso affermativo, si può rimediare ai difetti che esistono?

3ª La posizione di Ceuta è, in ogni modo, più idonea e desiderabile di Gibilterra?

I difetti principali sono che l'artiglieria moderna da qualche posizione sul territorio spagnuolo, può tirare sulle nostre navi, e che il porto è esposto ai venti fortissimi.

Quanto al primo caso si può dire che esiste fino ad un certo punto. In molte parti circostanti si possono collocare delle batterie che minaccino il nuovo molo e il porto che è dietro, ma anche a questo con dei nuovi lavori si potrebbe rimediare.

.... Quanto all'essere noi in guerra con la Spagna, siccome essa con il suo naviglio attuale e con quello che può avere, non può interporsi con le nostre comunicazioni con l'Oriente, Gibilterra non ci sarebbe di nissuna speciale utilità....

Quanto a Ceuta bisogna concedere che vi si potrebbe formare un buon porto al sicuro dalle batterie. Ma anche quanto a ciò ha degli inconvenienti. Bisognerebbe farvi dei lavori costosissimi per renderlo utile.

Considerando comparativamente i vantaggi di Gibilterra e di Ceuta, omessa qualunque altra considerazione strategica o politica, non dubitiamo di dire che sarebbe suprema follia cambiare la nostra posizione attuale con quella che ci vien proposta. Non si possono disconoscere i vantaggi di avere una posizione sicura nella quale ripararci. Il nome solo e la fama di Gibilterra la difende da ogni molestia.

Dall'altro canto Ceuta sarebbe una continua apprensione per noi. I principali difetti che si lamentano in Gibilterra possono essere quasi tutti ri-

mediati. Inutili sono le ulteriori indagini, nè la questione è nuova in niun modo. Gli uomini della scienza molto discussero su ciò, e se l'opinione non è unanime, è prepossente però in una direzione. Le condizioni del problema sono ben note; i vantaggi di Gibilterra sono evidenti, e i suoi difetti lievi. Dunque i vantaggi noti c'impediscono di sopportare i mali che abbiamo piuttosto che correre incontro ad altri che non conosciamo.

Conserviamo la nostra fortezza che non ha rivali, in modo sicuro e senza ambagi, e togliamo dall'animo degli Spagnuoli la falsa speranza della cessione.

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica il rapporto finanziario del signor Magne all'Imperatore per l'azienda del 1868.

Il rapporto termina colle considerazioni seguenti:

« Se noi osserviamo la situazione dal punto di vista generale degli affari dobbiamo riconoscere che l'anno 1868 venne caratterizzato dall'alternarsi di fiducie e di apprensioni, di attività e di abbandoni. A poco a poco la pubblica opinione si abituò a giudicare con maggiore tranquillità e saggezza le circostanze politiche. Ne nacque una ripresa sensibile specialmente negli ultimi mesi. Essa si manifestò pel commercio e per l'industria e per mezzo del bilancio degli stabilimenti di credito; coll'interno consumo, col progresso delle imposte dirette, tanto più notevole in quanto esso corrisponda al 1867, anno dell'Esposizione Universale; colla ricchezza mobile, col corso relativamente alto di tutti i valori.

« Questa ripresa che devesi alla fiducia, prova quanto la pace sia necessaria al paese; fino a qual punto essa possa divenire feconda e come l'opinione pubblica abbia ragione di plaudire agli sforzi fatti dalla Maestà Vostra per prevenire fin dove dipenda da Lei, con interventi amichevoli, i conflitti che potrebbero turbarla. »

— La *France* reca le seguenti informazioni:

Le nostre ultime informazioni ci permettono d'aggiungere qualche dettaglio sulle notizie della Conferenza.

Si è parlato d'una protesta che sarebbe stata fatta dal rappresentante del Governo ellenico.

Se noi siamo bene informati, non sarebbe punto con una protesta che Rhangabi avrebbe inaugurato la sua comparsa nel seno della Conferenza, ma sibbene con una semplice dichiarazione, tendente a far ammettere la Grecia sullo stesso piede della Turchia.

Sabato sera, ci si assicura, i plenipotenziarii che si erano separati per tale incidente si sarebbero riuniti nuovamente alle nove ore; si fu allora che si sarebbero messi d'accordo per invitare, di concerto, il Governo ellenico a non volere insistere sulla pretesa accampata dal rappresentante della Grecia.

I dispacci telegrafici inviati ad Atene, dovendo passare per Costantinopoli, impiegano circa quarantott'ore per giungere alla loro destinazione. Evvi dunque appena il tempo necessario perchè la risposta del Governo greco possa giungere domani a Parigi.

Diamo questi ragguagli per premunire il pubblico contro congetture, alle quali potrebbe abbandonarsi, avvenendo il caso d'un ritardo nella trasmissione della risposta, essendosi aggiornata la prossima riunione della Conferenza.

— Nel *Constitutionnel* si legge:

Possiamo confermare le notizie che abbiamo pubblicato sulla prima seduta della Conferenza. Si parla molto di un incidente che vi fu sollevato dal rappresentante di Grecia, signor Rhangabé, incidente al quale tuttavia non vuolsi ammettere soverchia importanza.

Subito che venne chiamato in seno alla riunione, nella quale, come già dicemmo, egli non doveva sedere che a titolo puramente consultivo, il signor Rhangabè avrebbe infatti chiesto di partecipare alle deliberazioni con voce deliberativa al pari del rappresentante della Turchia. Egli avrebbe al tempo stesso espresso il desiderio di riferirne al suo Governo e di aspettare da Atene le istruzioni necessarie affine di sapere se doveva accettare la situazione che gli veniva fatta oppure astenersi compiutamente dall'intervenire alla Conferenza.

Qualunque sia lo scopo di questa dichiarazione e qualunque il contegno che la Grecia creda dover assumere definitivamente, non evvi alcuna ragione di temere circa il buon esito della Conferenza.

SVIZZERA. — La *Gazzetta Ticinese* reca:

È stata pubblicata la nuova Costituzione del Cantone di Zurigo quale è uscita dalla prima deliberazione. È stabilito che essa non debba avere per ora nessun vigore, ma che debba essere lasciata per due mesi all'esame dei cittadini, quindi di nuovo sottoposta ad un secondo esame.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando a conoscere alcuni articoli che per la loro novità possono particolarmente destare interesse. Tali sono:

« Il diritto penale dovrà conformarsi a principii umani. L'applicazione della pena di morte è inammissibile.

« Il matrimonio è valido dirimpetto allo Stato, tanto essendo conchiuso colle forme civili, quanto colle ecclesiastiche.

« Non si potrà far pagare nessuna tassa nè competenza per gli sposalizi, nè da parte dei funzionari civili, nè da parte degli ecclesiastici.

« Tutti quelli che abitano nel Cantone e che hanno l'età e gli altri comuni requisiti per essere votanti, potranno esercitare i diritti politici non solo negli affari federali, ma ben anche nei cantonali, egualmente come i cittadini del Cantone. Conseguentemente, anche nelle assemblee comunali hanno diritto di voto non solo i cittadini del comune, ma sì pure quelli di altri comuni o di altri Cantoni che si trovano in quel comune domiciliati.

« Lo Stato appoggia e sussidia gli sforzi dei comuni e delle Società per lo scemamento del pauperismo, e in particolare per l'educazione di fanciulli poveri, pel promovimento di istituzioni che hanno per iscopo la cura di malati e il miglioramento di persone trascurate o discole. »

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 9 gennaio, al *Constitutionnel*:

Debbo segnalarvi oggi un'altra evoluzione politica del partito progressista, evoluzione di cui il governo provvisorio si preoccupa a giusto titolo. Intendo parlarvi del riavvicinamento che si sarebbe operato fra questo partito e l'elemento repubblicano. Questa conversione può avere le più gravi conseguenze e se essa si generalizza in Ispagna, può sconnettere e rendere nulli tutti i calcoli che si sono fatti finora. È una forza di meno pel governo, è una recluta inoperata per l'opinione democratica. L'unione liberale sta quindi per trovarsi affatto sola in lotta con tutte le altre frazioni della pubblica opinione ed oggimai è morta quella fusione di tutti i partiti liberali salutata con tanti applausi nei primi giorni della rivoluzione.

La lotta dei partiti sta per ricominciare. È una ben grave responsabilità che il partito progressista assume; ma forse esso non è così colpevole come può credersi, perchè l'unione liberale colle sue mene occulte in favore di certe candidature monarchiche respinte dalla maggioranza dei progressisti, ha contribuito molto a provocare questa scissura ed a far ricadere questo partito nelle braccia dei repubblicani. Oggi il grido di guerra di questa coalizione è di schiacciare l'unione liberale e di non lasciarsi cogliere al laccio del 1856. Sgraziatamente è a temersi che il partito progressista tragga i marroni dal fuoco per conto dei democratici e non abbia poi abilità sufficiente per non concedere ai suoi nuovi alleati che quella parte di potere che ad essi spetta e forza che basti a donare il loro slancio rivoluzionario.

Da tutto ciò risulta che la situazione si presenta più buia che mai. Grande incertezza regna intorno alla via per la quale si metterà definitivamente il maresciallo Prim.

È annunziata per domenica prossima una manifestazione in piazza dei Tori per consacrare ufficialmente e solennemente la riunione dei due partiti progressista e repubblicano. Vi si devono nominare i sette candidati alle Cortes, di cui 4 progressisti e 3 repubblicani.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La sera del 20 gennaio corrente alle 9 avrà luogo nel R. Albergo della Pace in piazza Manin un gran ballo di beneficenza con premi a profitto della Pia Casa di lavoro, degli Asili Infantili e degli Ospizi marini.

I componenti il Comitato direttivo della festa principe Carlo Poniatowski, conte Demetrio Finocchietti, commend. Carlo Peri, cav. Augusto Casamorata e cav. Simone Peruzzi pubblicano in proposito le seguenti avvertenze:

Danno accesso al ballo e diritto alla distribuzione dei premi i biglietti di lire 20, che si distribuiscono dalle signore patronesse di cui segue la nota alfabetica:

Barbensi Giovannina - Lung'Arno Guicciardini, 13.
Bille-Bracke (De) baronessa - Via Ferruccio, 3.
Bonaini Lavinia - Via Curtatone, 2.
Cappelli Enrichetta - Via Pandolfini, 25.
Cardenas contessa Teofila - Via S. Niccolò, palazzo Galeotti.
Castro (De) Borges viscontessa - Villino Trolop via del Podere, 2.
Corsini principessa Anna - Palazzo Corsini, sul Prato.
Digny (De) Cambray contessa Virginia - Corso dei Tintori, 91.
Finocchietti contessa Elisa - Piazza degli Zuavi, palazzo Vagnonville.
Franzoni marchesa Isabella - Lung'Arno, palazzo Masetti.
Gamba contessa Eufrosina - Via del Fosso, palazzo Della Ripa.
Hoogworst, (D) baronessa Aurora - Lung'Arno Corsini suo palazzo.
Kisseleff (De) donna Francesca - Via Ghibellina, 77.
Kübeck (De) baronessa - Via S. Reparata, 57.
Larderell (De) contessa Amicie - Via Tornabuoni, suo palazzo.
Maggiorani Luisa - Piazza delle Travi, palazzo della Borsa.
Mari (De) marchesa Giuseppina - Via Venezia, 8.
Marsh-Perkins madame - Via Cavour, 6.
Orford contessa - Villino Franchetti, Via S. Antonio,
Pandolfini contessa Sofronia - Via S. Gallo, suo palazzo.
Parget Berkeley Lady - Palazzo del Beccuto Orlandini.
Peruzzi Emilia - Borgo dei Greci, suo palazzo.
Pioda madame - Via Ferruccio, 7.
Poniatowski Principessa Elisa - Suo palazzo, via Cavour.
Pozzolini Teresa - Via delle Terme, 8.
Salino contessa Eugenia - Via Carraia, palazzo Bautte.
Schweizer (De) baronessa - Piazza della Indipendenza, 12.
Sonnino baronessa Giorgina - Suo palazzo sul Prato, 56.
Torrigiani marchesa Giulia - Suo palazzo, in piazza dei Mozzi.

Può farsi domanda dei detti biglietti anco al Comitato direttivo, inviandogli le richieste col proprio nome ed indirizzo al Jockey-Club e alla Pia Casa di lavoro via dei Malcontenti, 2; ed il Comitato si darà cura di procurare biglietti alle signore patronesse finchè il numero non ne sia esaurito.

I biglietti dovranno lasciarsi alla porta la sera del ballo, e per ciascuno di essi sarà consegnato un numero onde concorrere ai premi. - Coloro che li abbiano acquistati ed amino concorrere alla collazione dei premi senza intervenire al ballo, potranno consegnarli, per avere il numero, a persone munite del biglietto personale che si rechino alla festa. - A mezza notte precisa cesserà la consegna dei numeri per concorrere ai premi. - Questi non saranno meno di 100; e saranno consegnati la sera stessa del ballo, o il giorno appresso da 1 a 3 ore pomeridiane. - Non reclamandosi in quel tempo, andranno a profitto dell'Opera di Beneficenza.

S'incaricano gentilmente della raccolta dei premii le signore patronesse di cui segue la nota alfabetica;

Bartolommei marchesa Teresa - Suo palazzo, Borgo SS. Apostoli.
Canuti Teresa - Palazzo Fenzi, Via San Gallo.
Incisa marchesa Laura - Via Venezia, 8.
Minghetti contessa Laura - Via Pinti, Palazzo Gherardesca.
Strozzi principessa Antonietta - Suo palazzo, via Tornabuoni.
Ugolini marchesa Teresa - Via dei Panzani, 16.

Il vestiario in costume e il dominò *paré* saranno ammessi, purchè senza maschera. - Sarà servito un *buffet* freddo con *Bordeaux* e *Champagne* al prezzo fisso di lire 6. - Le cene calde per società, ed in stanze a parte, dovranno ordinarsi al proprietario signor De-Salvi il giorno innanzi, o al più tardi la mattina stessa del ballo a prezzi da convenirsi. - I rinfreschi ed il the si distribuiscono gratuitamente.

— Il sesto ed ultimo concerto della Società del Quartetto di Firenze, avrà luogo domenica 17 gennaio 1869 ad un'ora pomeridiana precisa nella sala e col concorso della Società Filarmonica in via Ghibellina, 83.

Vi prenderanno parte il pianista Carlo Tiesset, il cav. Giovacchini ed i prof. Papini, Mattolini, Bruni, Sbolci, Campostrini ecc.

— Il *Giornale di Sicilia* dell'8 e del 9 corrente torna colle seguenti notizie sulla scoperta archeologica di cui già abbiamo fatto cenno altre volte:

« In altri compartimenti del nuovo magnifico pavimento a mosaico scoperto in piazza Vittoria si sono trovate effigiate, oltre a non poche di minor rilievo, la testa d'una Cerere, altra d'una Flora, altra messa in profilo con un cornó sulla fronte, e interi della persona si veggono un satiro ignudo nell'atto d'inseguire una baccante pur essa mezzo ignuda; e una figura portante in mano uno strumento musicale a cavallo ad un grifone.

Son belle tutte coteste immagini; esse sono disegnate e condotte con gusto, e pregevoli sono i fregi che le chiudono, ma men pregiato è il loro valore appetto a due teste, assai più grandi del vero, rappresentanti un Apollo raggiante di luce e un Nettuno col suo tridente.

Gli scavi frattanto proseguono con alacrità, e nuove scoperte son già da segnare: al limite nord-ovest della gran sala ove sono le figure suindicate si è trovata un'altra base di colonna, e una soglia in marmo che comunica con altra sala pur essa a mosaico.

Le esplorazioni in piazza *Vittoria* sono continuate sulla linea sud-ovest, e da questo fianco il mosaico or ora scoperto non offre altre figure. Soltanto all'angolo ovest della bella cornice, di cui abbiamo di già fatto cenno, si è svelato come un quadrato a disegno distinto, quasi a indizio che fosse destinato per sedervi alcun magistrato o sopraintendente.

Che attaccata alla galleria effigiata di divinità, e simboli teatrali, e mostri e pesci ecc. ecc. ne sarà svelata un'altra fors'anche ammirevole, non è mica dubbio, poichè son li nuovi mosaici e nuovi disegni.

La pubblica curiosità è svegliata dalla scoperta inaspettata; e a fortuna notiamo come ognuno la vorrebbe custodita religiosamente. Noi amiamo di ripeterlo: è nostra speranza e fiducia che il monumento stupendo resterà lì dov'è stato rinvenuto, e che lì, circuito da sicura e nobile custodia e coperto da un tetto di cristallo, continuerà ad offrirsi nella sua interezza allo studio dell'archeologo e allo sguardo del curioso.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

L'arte genovese della filigrana tanto meritamente reputata dagli stranieri, che riportò premi e distinzioni in tutte le esposizioni estere e nazionali, e che forma oggimai un lucroso ramo d'industria, si va sempre più perfezionando in gusto ed esecuzione.

Basti esaminare le vetrine dei ben forniti negozi Boasi, Forte ed altri in via Orefici per convincersene. Ivi veggonsi adornamenti femminili di tutte le foggie, busti, statuine, frutti imitati a perfezione, tabacchiere, portasigari, portafogli, diademi, ecc. ecc. Ma un oggetto che ci sorprese per leggiadria e perfezione di lavoro è un ventaglio in oro eseguito dall'abile artefice Giuseppe Bevegni, il quale seppe far prova di gusto squisito nella scelta del disegno. I così detti *timoni* sono formati di un bell'intreccio di rabeschi che si sposano alla simbolica viola del pensiero; le *aste* essendo costituite di ramoscelli di rose, nello spiegarsi presentano la forma di un mazzolino di questo fiore.

La *tela* simula perfettamente un *tull* portante nel centro un serto di graziosi fiorellini racchiudenti tre iniziali, e dal quale partono e diramansi da ambi i lati altri ramoscelli a fiori, presentando tutto l'insieme della tela la medesima leggerezza di un tessuto ricamato. La distribuzione generale della decorazione, la perfetta imitazione dei fiori, le *bruniture* applicate con accortezza, formano un tutt'insieme che appaga l'occhio e torna a lode dell'artefice.

Il ventaglio che abbiamo descritto pesa 400 grammi, e ci si dice essere destinato a gentil persona appartenente ad una casa di commercio stabilita nella China. Costa circa 2,000 franchi.

— Giovedì sera (6 corrente), nel Comizio di Brescia si presentarono per saggio ai convenuti sei bottiglie di vino di Bogliaco nella Riviera di Salò del socio conte Lodovico Bettoni. Quelle bottiglie avevano fatto il viaggio del Giappone, e contenevano tre qualità di vino dell'anno 1867. Un vino bianco di *trebbiano* e *albamat*, un vino rosso di uve nostrali di *groppello* e *schiava*, altro vino rosso di uve miste, metà francesi *pineau* e *bordò*, metà nostrali.

Vuotate tutte le sei bottiglie non si rinvenne traccia alcuna di deposito. Tutti tre i vini avevano perfetta sanità e conservazione, tutti un grato aroma, più spiccato il bianco delicatissimo. Dei rossi, il nostrale era più secco, più maschio; il misto sapeva più amabilmente. Tutti quei vini furono lodatissimi anche perchè preparati con mirabile semplicità; senza mistura alcuna di alcool, senza chiarificazione meccanica. Opportune solforazioni alle botti, e travasi tempestivi, e spillatura tosto dopo compita la tumultuosa fermentazione, ecco i segreti coi quali furono preparati quei vini prelibati.

Già la fama dei vini del conte Bettoni passò i mari, perch'egli li spaccia tutti nell'Egitto e nell'Inghilterra. E non bastano le vigne sue a soddisfare le crescenti domande, onde i vicini suoi sono stimolati ad imitarlo. (*Sole*)

ULTIME NOTIZIE

Una lieta notizia arriva da Genova. S. A. R. la Principessa Maria Duchessa d'Aosta ha dato felicemente alla luce un Principe ieri alle 3 1[2 pomeridiane. Il neonato Principe ha avuto il titolo di Duca di Puglia.

L'approssimarsi del faustissimo avvenimento aveva chiamato a Genova le LL. Ecc. il conte Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri, il conte Casati, presidente del Senato del Regno, e il marchese Gualterio, ministro della Casa Reale,

Vi era pur giunto nel mattino S. A. R. il Principe di Carignano.

Ripubblichiamo le seguenti linee, mancando in alcune copie della Gazzetta di ieri.

Nella giornata del 12 avvenne a Borgotaro, in provincia di Parma, una turbolenta dimostrazione di contadini contro la tassa del macinato, a sciogliere la quale fu necessario l'intervento della truppa. La tranquillità fu subito ristabilita e non più turbata.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 13.

L'*Indépendance belge* dice che Delyannis ha telegrafato a Rangabè che la Grecia non poteva acconsentire che il suo rappresentante occupasse una posizione così umiliante.

Parigi, 13.

Contrariamente a quello che asseriscono i giornali esteri, si assicura che Rangabè non ha ancora ricevuto da Atene la risposta se debba assistere alla Conferenza.

Costantinopoli, 13.

In risposta alla nota della Conferenza, Aalì pascià disse che la misura per l'espulsione dei Greci ha subito delle modificazioni, ma che è impossibile di modificare ciò che è relativo alle navi greche.

Vienna, 13.

La *Presse* dice che la Russia ha consigliato il Gabinetto d'Atene di cedere.

L'esistenza del Gabinetto Bulgaris è minacciata. Rangabè sarà chiamato probabilmente a formare un nuovo Gabinetto.

Il *Morgen Post* annunzia che Wimpffen, ministro austriaco a Berlino, inviò al conto di Beust un dispaccio secondo il quale il conte di Bismark avrebbe dichiarato che il ritiro di Beust era una necessità per la Prussia. Se Beust resta, l'Austria deve aspettarsi dei passi seri da parte della Prussia.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa.

	12	13
Rendita francese 3 %	70 40	70 22
Id. italiana 5 %	54 67	54 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	440 —	440 —
Obbligazioni	222 —	222 —
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	118 25	117 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	48 50	49 75
Obbligazioni ferr. merid.	151 50	151 75
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese	282 —	280 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	417 —	417 —

Vienna, 13.

Cambio su Londra	119 90	119 80

Londra, 13.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

Parigi, 13.

Il *Public* constata che l'attitudine della Grecia ha creato una situazione assai delicata che può produrre grandi imbarazzi. Se la Conferenza si scioglie, le due parti si troveranno fra loro di fronte e un conflitto armato è inevitabile.

La *Patrie* dice che oggi, in occasione del capo d'anno dei Greci, Rangabè visitò officialmente il conte di Stakelberg.

Lo stesso giornale assicura che Rangabè non ha ricevuto ancora alcuna risposta dal suo governo; che è probabile che la risposta non arrivi, e che per conseguenza è probabile che Rangabè non assista alle sedute della Conferenza.

La *France* dice che probabilmente la Grecia non manterrà la sua attitudine, e allora la Conferenza potrà incominciare i suoi lavori. Nel caso contrario la Conferenza si aggiornerebbe indefinitamente, lasciando la Grecia e la Turchia in presenza fra loro.

L'*Etendard* dice che, nella Conferenza di sabato, la comunicazione di Rangabè destò sorpresa e rincrescimento. Il principe di Metternich biasimò la Grecia di avere atteso la riunione della Conferenza onde manifestare il suo reclamo e propose il suo biasimo venisse riportato nel protocollo. Il conte di Stakelberg dichiarò che non sottoscriverebbe il protocollo che riportasse questo biasimo, a meno che il protocollo, biasimando la forma, facesse una riserva per la sostanza del reclamo della Grecia, che la Russia considera naturale e giustificabile in se stesso.

Berlino, 13.

La *Corrispondenza provinciale* dice che si può prevedera, come per lo innanzi, una soluzione soddisfacente della questione pendente col mezzo della Conferenza.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che lo stato di Goltz è peggiorato.

Pietroburgo, 13.

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara di nuovo che la presenza di Valuvieff a Roma è dovuta unicamente a motivi di salute.

Vienna, 13.

La notizia pubblicata dal *Morgen Post* è intieramente falsa su questo punto che sarebbe basata sopra un preteso dispaccio confidenziale di Wimpffen.

Si ha da buona fonte che alcuni plenipotenziari per la Conferenza che chiesero istruzioni ai loro governi pel caso che nella seduta di giovedì Rangabè non avesse ancora ricevuto da Atene alcuna risposta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 gennaio 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato di 1 a 3 mm. sulla Penisola. Il cielo è nuvoloso. Domina il vento di nord-est, e il mare è generalmente tranquillo.

In Francia e in Ispagna il barometro è sceso di 5 mm., ma nel resto d'Europa è stazionario. Una burrasca attacca la Spagna, e il tempo si guasta nel mezzogiorno d'Europa.

Qui il barometro continua a scendere.

Il tempo si dispone alla pioggia e alla neve.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,1	mm 760,7	mm 760,0
Termometro centigrado	4,0	8,0	6,5
Umidità relativa	60,0	57,0	65,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima + 8,0
Temperatura minima + 2,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah* — Ballo: *Brahma*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Le amiche*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Madama Lovelace*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Didier* — *Ma nièce et mon ours*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta:

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *gennaio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869		57 05	57	57 15	57 10	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 70	78 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » id.		36 70	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		»	»	»	»	»	»	82
Obb. 6 0[0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . » 1 genn 1869	500	»	»	417 1/4	417	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1690
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1780
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » 1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	500	»	»	166	165	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	268	267	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	163
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	443	442 1/2	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 42	25 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 70	105 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 11	21 09
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 10 fine corrente — Obbl. Tabacco 417 1/4 - 417 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Elenco *delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848)

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELL' ENTE MORALE ECCLESIASTICO	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante DELL' ENTE MORALE ECCLESIASTICO	RENDITA ANNUA		DECORRENZA della rendita da inscriversi	RATE DI RENDITA dovute		IMPORTO complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 9 + 10) (col. 12 + 13)	BUONI SPECIALI da rilasciarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico	
		COMUNE	PROVINCIA		dovuta sino al 4 settembre 1867, per effetto della conversione degli stabili ordinata dall'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	da inscriversi per gli effetti dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2		dall'epoca della presa di possesso dei beni fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita della colonna 6	dal 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso dei beni sino all'epoca indicata nella colonna 8 in base alla rendita da inscriversi, di cui nella colonna 7		a favore dell'investito o rappresentante indicato nella colonna 5	a favore dell'Amministrazione del Demanio in rimborso di somme anticipate
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Mandrogne, sobborgo di	Alessandria	Alessandria	D. Carlo Ghiggi, parroco amministratore	151 53	106 07		45 89	140 54	186 43		186 43
2	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo	Ovada	id.	Di Francesco Baldo, parroco amministratore	139 »	13 30		91 50	17 63	109 13		109 13
3	Prebenda Arcipretale di S. Innocenzo nella chiesa cattedrale di	Tortona	id.	Canonico Giuseppe Maria Cantù, investito	172 54	248 38		389 65	329 10	718 75		718 75
4	Chiesa parrocch. della B. V. del Rosario in S. Giuliano Nuovo	Alessandria	id.	D. Giovanni Bonnicelli, amministratore	325 »	227 50		236 53	301 44	537 97		537 97
5	Chiesa parrocchiale di S. Maria e S. Giuseppe	Tonco	id.	Parroco D. Giovanni Bonnassi, amministratore	188 65	64 39		82 28	85 31	167 59		167 59
6	Sagrestia della chiesa parrocchiale della B. V. del Rosario di	Bosco Marengo	id.	Arciprete D. Domenico Delfino, amministratore	201 64	103 46		146 19	137 08	283 27		283 27
7	Fabbriceria parrocchiale degli Orti	Alessandria	id.	Parroco D. Giulio Antonio Ajacchini, amministr.	48 97	»		32 92	»	32 92		32 92
8	Canonicato di S. Maria della Tassara nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Giacomo Valsecchi, investito	2171 64	1505 90		1616 66	1995 32	3611 98		3611 98
9	Massa del Capitolo cattedrale di	Tortona	id.	Canonico teologo D. Claudio Andrè, procurator generale	586 97	»		428 81	»	428 81		428 81
10	Sagrestia della chiesa collegiata di S. Secondo in	Asti	id.	Canonico D. Giuseppe Marchisio, amministr.	1341 82	»		980 28	»	980 28		980 28
11	Canonicato arcidiaconale nella chiesa cattedrale di	Ancona	Ancona	Canonico Marianno Gabbiani, investito	1288 72	817 04		909 26	1082 58	1991 84		1991 84
12	Canonicato primiceriale nella Cattedrale di	id.	id.	Canonico Girolamo Roberti, investito	905 69	580 79		664 18	769 54	1433 72		1433 72
13	Canonicato priorale nella Cattedrale di San Venanzio in	Fabriano	id.	Sub Economo dei Beneficii vacanti, amministr.	239 21	117 03		174 76	155 06	329 82		329 82
14	Canonicato Tacchi nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Pettinelli D. Luigi, amministratore	92 27	64 59		69 93	82 80	152 73		152 73
15	Patrimonio dei Beneficiati Fiorentini nella chiesa catted. di	Ancona	id.	Canonico D. Luigi Marinelli, amministratore	1232 92	48 36		801 40	64 08	865 48		865 48
16	Canonicato di Massa Bigiaretti nella chiesa cattedrale di	Fabriano	id.	Canonico D. Luigi Bigiaretti, investito	115 01	80 51		83 70	106 67	190 37		190 37
17	Canonicato dell'Arcipretura nella chiesa cattedrale di	Ancona	id.	Arciprete Mario Giamagli, investito	1297 47	908 23		911 83	1203 40	2115 23		2115 23
18	Canonicato Pettinelli nella chiesa cattedrale di S. Venanzio in	Fabriano	id.	Canonico D. Luigi Pettinelli, investito	143 07	100 15		103 32	132 70	236 02		236 02
19	Canonicato Ramelli nella chiesa cattedrale di S. Venanzio in	id.	id.	Canonico D. Luigi Cesaroni, amministratore	102 53	71 77		73 77	95 09	168 86		168 86
20	Canonicato di Massa De Luca nella chiesa cattedrale di San Venanzio in	id.	id.	Canonico D. Giovanni De Luca, investito	127 89	50 17		92 72	66 47	159 19		159 19
21	Canonicato della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di S. Venanzio in	id.	id.	Canonico D. Luigi Cesaroni, investito	67 56	47 30		48 05	62 67	110 72		110 72
22	Canonicato teologale nella chiesa catted. di S. Venanzio in	id.	id.	Canonico D. Luigi Ciccardini	80 08	55 11		59 39	73 01	132 40		132 40
23	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Almè	Bergamo	Fabbriceria *pro tempore*	206 42	32 80		150 80	43 46	194 26		194 26
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Orezzo	id.	idem	124 82	»		90 14	»	90 14		90 14
25	Fabbriceria della chiesa succursale della B. Vergine del Buon Consiglio nel Petosino in	Sorisole	id.	idem	392 30	164 01		290 96	217 31	508 27		508 27
26	Fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò	Ciridate al Piano	id.	idem	49 45	»		31 86	»	31 86		31 86
27	Fabbriceria dell'Oratorio di S. Michele in Collarete, fraz. di	Valgoglio	id.	idem	3 »	»		2 18	»	2 18		2 18
28	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Orio al Serio	id.	idem	130 33	26 22		59 45	21 47	80 92		80 92
29	Fabbriceria parrocchiale di	Corte Nova	id.	idem	447 08	»		245 89	»	245 89		245 89
30	Fabbriceria parrocchiale di	Torre Boldone	id.	idem	311 37	»		226 61	»	226 61		226 61
31	Fabbriceria parrocchiale di	Ossanesga	id.	idem	64 11	»		46 47	»	46 47		46 47
32	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo di Bonaleoni, frazione di	Bergamo	id.	idem	173 30	»		128 53	»	128 53		128 53
33	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Mozzo	id.	idem	1015 84	276 86		728 03	366 83	1094 86		1094 86
34	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Redona	id.	idem	266 30	»		194 54	»	194 54		194 54
35	Oratorio del Fornonuovo, frazione di	Valtorta	id.	idem	» 17	»		» 09	»	» 09		» 09
36	Fabbriceria parrocchiale di Sambusita, frazione di	Bigosa	id.	idem	26 01	»		18 64	»	18 64		18 64
37	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea in Pezzolo, frazione di	Vilminore	id.	idem	78 72	35 65		58 17	47 23	105 40		105 40
38	Fabbriceria della chiesa parrocchiale della Natività di Santa Maria in Nona, frazione di	Oltrepovo	id.	idem	7 66	»		5 59	»	5 59		5 59
39	Fabbriceria della chiesa parroch. di Monte di Nese, fraz. di	Poscante	id.	idem	480 01	148 97		267 67	197 38	465 05		465 05
40	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Curno	id.	idem	104 16	»		74 36	»	74 36		74 36
41	Fabbriceria parrocchiale di Nasolino, frazione di	Oltresenda Alta	id.	idem	344 87	»		250 03	»	250 03		250 03
42	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Frontignano	Brescia	idem	61 86	»		11 34	»	11 34		11 34
43	Seminario vescovile di	Lanciano	Chieti	Gennaro Maria Fanelli, amministratore	1730 55	»		1259 50	»	1259 50		1259 50
44	Capitolo della chiesa cattedrale di (Massa Comune)	Vasto	id.	Canonico Filoteo Laccetti Domenico e Domenico Nagliesi, amministratori	4538 58	»		3304 62	»	3304 62		3304 62
45	Capitolo della chiesa cattedrale di (Massa Comune)	Chieti	id.	Amministratore legale della Massa capitolare	4840 64	746 89		3563 25	989 64	4552 89		4552 89
46	Collegio degli Ebdomadarii della Chiesa cattedrale di	id.	id.	Amministratore legale del Collegio	139 73	»		103 63	»	103 63		103 63
47	Capitolo cattedrale di (Massa Comune)	Lanciano	id.	Amministratore legale della Massa capitolare	2384 35	»		1733 84	»	1733 84		1733 84
48	Chiesa metropolitana di	Chieti	id.	Amministratore legale della chiesa	481 71	»		353 24	»	353 24		353 24
49	Mensa arcivescovile di	id.	id.	Arcivescovo, titolare	10458 64	»		4942 35	»	4942 35		4942 35
50	Sagrestia della chiesa metropolitana di	id.	id.	Amministratore legale della sacrestia	481 52	245 05		350 44	324 68	675 12		675 12
51	Collegio degli Ebdomadarii della chiesa cattedrale di	Lanciano	id.	Amministratore legale del Collegio	782 85	»		569 74	»	569 74		569 74
52	Canonicato Bromoni nella chiesa cattedrale di	Pistoia	Firenze	Canonico D. Luigi Cecconi, investito	58 20	»		42 03	»	42 03		42 03
53	Seminario collegio vescovile di	Modigliana	id.	Canonico D. Antonio Ronconi, rappresentante	824 68	»		604 76	»	604 76		604 76
54	Canonicato VII nella Metropolitana di	Firenze	id.	Sacerdote D. Lodovico Roti, rettore	1027 60	719 32		294 01	953 10	1247 11		1247 11
55	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea	Levanto	Genova	Amelmi Giovanni, tesoriere rappresentante	156 51	»		69 99	»	69 99		69 99
56	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro di Vara, frazione di	Varese Ligure	id.	Matteo Bussetti, presidente	93 20	44 12		50 74	58 46	109 20		109 20
57	Mensa vescovile di	Massa Marittima	Grosseto	Vescovo Giuseppe Maria Traversi	21402 93	13723 73		16052 20	18183 93	34236 13		34236 13
58	Seminario vescovile di	Pescia	Lucca	Arcidiacono Alberto Marchi e decano Emilio Cheli, rappresentanti	130 65	»		97 63	»	97 63		97 63
59	Mensa vescovile di	Treja	Macerata	Mons. Felicissimo Salvini, arciv. in Camerino	1815 86	1143 09		1385 05	1451 08	2836 13		2836 13
60	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Tolentino	id.	D. Carlo Pezzotti Carletti, amministratore	567 24	176 14		406 52	233 38	639 90		639 90
61	Fabbriceria parrocchiale di Marzano, frazione di	Merlino	Milano	Fabbriceri *pro tempore*	104 »	63 77		73 09	84 53	157 62		157 62
62	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Mongrando	Novara	D. Giuseppe Mercondo, parroco amministratore	1061 58	686 35		763 86	909 40	1673 26		1673 26
63	Chiesa parrocchiale di	Mazzassa	id.	Fabbricieri *pro tempore*	87 52	56 61		»	61 15	61 15		61 15
64	Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in	Netro Colla	id.	Parroco D. Giovanni Antonio Barbisio, ammin.	69 60	10 24		47 17	13 57	60 74		60 74
65	Canonicato di S. Luca nella chiesa cattedrale di	Amelia	Perugia	Canonico Giuseppe Mattei, investito	6 03	»	1 gennaio 1869	4 39	»	4 39		4 39
66	Capitolo della chiesa cattedrale di (Massa Comune)	id.	id.	D. Luigi Chieruzzi, amministratore	5824 02	3660 49		4238 59	4850 15	9088 74		9088 74
67	Canonicato della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico D. Luigi Chieruzzi, investito	222 97	141 11		169 89	186 97	349 86		349 86
68	Canonicato di S. Giovanni Battista nella chiesa cattedrale di	Città di Castello	id.	Sub Economo dei Benefizi vacanti, amministr.	384 84	269 39		282 21	356 94	639 15		639 15
69	Canonicato di S. Michele Arcangelo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Giuseppe Palazzeschi, investito	842 54	589 78		615 52	781 46	1396 98		1396 98
70	Canonicato di S. Carlo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Florido Rampacci, investito	458 90	321 23		330 16	425 62	755 78		755 78
71	Canonicato primiceriale nella chiesa cattedrale di	Foligno	id.	D. Francesco Valeri, investito	765 33	385 51		556 99	510 80	1067 79		1067 79
72	Canonicato III nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sub Economo dei Benefizi vacanti, amministrat.	191 12	127 78		140 15	169 31	309 46		309 46
73	Canonicato IX nella chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Gregorio Denti, investito	212 96	149 07		154 99	197 51	352 50		352 50
74	Canonicato della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Angelo Palestrini, investito	342 29	228 43		249 12	302 66	551 78		551 78
75	Canonicato teologale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Salvatore Ricci, investito	176 61	82 57		127 55	109 40	236 95		236 95
76	Prebenda canonicale II nella chiesa cattedrale di	Orvieto	id.	D. Francesco Lazzarini, investito	132 71	69 81		96 22	92 49	188 71		188 71
77	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cagli	Pesaro	D. Gio. Battista Pellegrini, amministratore	2093 95	1339 71		1454 13	1775 11	3229 24		3229 24
78	Canonicato della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di	Fossombrone	id.	Sub Economo dei Benefizi vacanti, amministr.	203 06	87 40		150 03	115 81	265 84		265 84
79	Canonicato della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di	Pergola	id.	Canonico D. Francesco Angelucci, investito	367 53	246 37		260 33	326 44	586 77		586 77
80	Canonicato di San Filippo apostolo nella chiesa cattedrale di	Pesaro	id.	Canonico Angelo Fattori, investito	306 83	156 91		218 19	207 90	426 09		426 09
81	Canonicato Ceccarelli nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico D. Antonio Ceccarelli, investito	270 11	161 20		191 32	213 59	404 91		404 91
82	Canonicato di S. Bartolomeo apostolo nella chiesa catted. di	id.	id.	Canonico D. Pietro Donati, investito	133 64	49 48		95 78	65 56	161 34		161 34
83	Canonicato dei Ss. Pietro e Paolo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Vincenzo Reggiani, investito	239 32	»		175 50	»	175 50		175 50
84	Canonicato di S. Matteo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sub Economo dei Benefizi vacanti, amministr.	469 04	290 48		337 45	384 89	722 34		722 34
85	Canonicato di S. Giovanni nella chiesa cattedrale di	id.	id.	idem	405 53	205 26		294 03	271 97	566 »		566 »
86	Canonicato di S. Taddeo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	idem	200 12	91 17		142 86	120 80	263 66		263 66
87	Canonicato di S. Tomaso nella chiesa cattedrale di	id.	id.	idem	278 67	116 75		202 81	154 69	357 50		357 50
88	Canonicato arcidiaconale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Alesssandro Grossi, investito	464 91	292 10		325 44	387 03	712 47		712 47
89	Canonicato di S. Simone nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico D. Salvatore Ortolani, investito	1117 64	755 22		807 18	1000 67	1807 85		1807 85
90	Coristeria nella chiesa metropolitana di	Urbino	id.	D. Giuseppe Guerrini, amministratore	75 15	51 01		54 06	67 59	121 65		121 65
91	Beneficio corale di S. Michelarcangelo detto di Tunio nella chiesa cattedrale di	Volterra	Pisa	Sacerdote D. Giuseppe Porri, investito	280 59	183 18		242 78	242 71	455 49		455 49
92	Mensa vescovile di	Potenza	Potenza	Vescovo Ant. Maria Fania de Rignano, titolare	6858 14	2862 39		5701 08	3792 67	9493 75		9493 75
93	Canonicato di S. Caterina dei Buonacorsi, detta del Penitenziere nella chiesa cattedrale di	Colle	Siena	Canonico D. Giuseppe Salvetti, investito	416 66	185 19		311 33	245 38	556 71		556 71
94	Canonicato di S. Bartolomeo nella chiesa cattedrale di	Montepulciano	id.	Canonico D. Luigi Pecchioni, investito	130 71	87 97		95 13	116 56	211 69		211 69
95	Canonicato della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico D. Pacifico Perelli, investito	188 01	131 61		139 44	174 38	313 82		313 82
96	Canonicato teologale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico D. Pietro Cinotti, investito	253 61	177 53		190 21	235 22	425 43		425 43
97	Canonicato di S. Vittorino nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sub Economo Domenico Bontadi, amministrat.	114 25	59 82		79 34	79 27	158 61		158 61
98	Canonicato dei Ss. Francesco ed Elena nella chiesa metropolitana di	Siena	id.	Canonico D. Domenico Mugnaini, investito	536 70	354 52		398 05	469 74	867 79		867 79
99	Chiesa cattedrale di	Atri	Teramo	Amministratore legale della chiesa	3050 63	1742 26		2272 88	2232 19	4505 07		4505 07
100	Sagrestia della Chiesa ex-cattedrale di	Campli	id.	Gaetano Pompicci, parroco amministratore	150 06	64 »		»	21 51	21 51		21 51
101	Chiesa cattedrale di	Penne	id.	Amministratore legale della chiesa	77 72	»		51 81	»	51 81		51 81
102	Arcipretura del Capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Luigi Dionisi, arciprete	220 79	46 29		159 46	61 34	220 80		220 80
103	Capitolo della Chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Pietro Leopardi, procuratore	3649 62	1818 57		2695 47	2409 61	5055 58		5055 58
104	Seminario vescovile di	id.	id.	Canonico D. Camillo Ridolfi, amministratore	4662 12	2224 85		2786 94	2287 95	5074 89		5074 89
105	Seminario Aprutino di	Teramo	id.	Amministratore legale del Seminario	2465 07	198 50		1780 33	263 01	2043 34		2043 34
106	Mensa vescovile di	Aosta	Torino	Vescovo titolare	5146 91	»		3774 40	»	3774 40		3774 40
107	Seminario vescovile di	Pinerolo	id.	Canonico D. Gio. Battista Bedariotti, rettore	19 85	»		14 39	»	14 39		14 39
108	Massa dei 5 Canonicati nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Silvino Allemandi, sindaco	4180 07	1884 32		2906 09	2496 72	5402 81		5402 81
109	Canonicato di S. Matteo nella chiesa cattedrale di	Vittorio (Ceneda)	Treviso	Canonico D. Giovanni Carlo Bozzolo, sindaco capitolare amministratore	739 16	429 09		»	562 58	562 58		562 58
110	Beneficio di Musano e Casier nella chiesa cattedrale di	Treviso	id.	D. Gio. Battista Grandezzo, investito	1151 11	790 06		»	921 74	921 74		921 74
111	Mansioneria d'Orsenigo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Antonio Polese, investito	990 75	687 90		»	517 83	517 83		517 83
112	Mansioneria priorale di S. Vitale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Antonio Zanotto, investito	760 74	505 73		»	633 56	633 56		633 56
113	Mansioneria Scolastico I detta di Villanova nella chiesa cattedrale di	id.	id.	D. Gio. Battista Dominicini, investito	942 91	619 20		»	775 72	775 72		775 72
114	Canonicato di Villorba nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico D. Antonio Carmignani, investito	2259 91	1472 33		»	1832 22	1832 22		1832 22
115	Fabbriceria parrocchiale di S. Teomito di	Casiero	id.	Fabbricieri *pro tempore*	179 38	89 27		»	106 37	106 37		106 37
116	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in	Varago	id.	idem	159 01	110 97		»	130 07	130 07		130 07
117	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Gio. Battista di	Istramo	id.	idem	343 44	207 45		»	219 54	219 54		219 54
118	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Agostino ed Urbano in	Treviso	id.	idem	610 49	249 28		»	312 29	312 29		312 29
119	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Breda	id.	idem	567 65	383 20		»	442 80	442 80		442 80
120	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo, vulgo dall'Orio in	Venezia	Venezia	Il parroco *pro tempore*, amministratore	1351 72	433 31		112 59	432 14	544 73		544 73
121	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Elisabetta di Lido	Malamocco	id.	idem	85 73	29 77		»	36 45	36 45		36 45
122	Fabbriceria parrocchiale di S. Gio. Battista di Mellaredo	Pianiga	id.	idem	42 51	27 64		»	23 72	23 72		23 72
123	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro apostolo	Venezia	id.	idem	2005 71	3 21		423 43	4 25	427 68		427 68
124	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto in	Spinea	id.	idem	377 79	78 07		»	91 29	91 27		91 29
125	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino	Pianiga	id.	idem	140 68	93 46		»	80 48	80 48		80 48
126	Fabbriceria parrocchiale di S. Marziale in	Venezia	id.	idem	462 99	»		37 29	»	37 29		37 29
127	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Salvatore	id.	id.	idem	1193 85	»		218 88	»	218 88		218 88
128	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Tolentino in	id.	id.	idem	4 93	»		» 74	»	» 74		» 74
129	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria del Giglio	id.	id.	idem	150 82	»		» 83	»	» 83		» 83
130	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Giacomo Apostolo di	Udine	Udine	Fabbriceri *pro tempore*	1664 32	694 50		»	895 13	895 13		895 13
				Totale Lire	133719 05	52303 54		82973 31	67278 89	150252 20		150252 20

OSSERVAZIONI — I Buoni speciali rilasciati dall'Amministrazione del Debito Pubblico saranno pagati o dalle Casse del Debito Pubblico o dalle Tesorerie provinciali, secondo il luogo di residenza degli Enti morali ecclesiastici.

Rendita complessiva da inscriversi (lire 52303 54) cinquantaduemila trecentotre lire e centesimi cinquantaquattro — Rate di rendita arretrate in complesso (lire 150252 20) centocinquantamila duecento cinquantadue lire centesimi venti.

Firenze, 30 dicembre 1868.

4492

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno trenta dicembre in Celano.

Ad istanza di D. Vincenzo Masciarelli, proprietario residente in Magliano, ed il quale per le presenti procedure elegge il domicilio in Celano nella casa di D. Giacinto Moscone.

Ed in virtù della deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Avezzano li 24 dicembre 1868, così concepita:

Al signor presidente, i signori giudici del tribunale civile di Avezzano.

Il signor Vincenzo Masciarelli, proprietario e gentiluomo residente e domiciliato in Magliano de' Marsi, il quale per le presenti procedure elegge il domicilio in Avezzano, presso il signor Matteo Orlandi nel suo studio, strada Colle n. 13, in Celano nello studio del notaro D. Giacinto Moscone ed in Corsoli, in casa del signor Enrico Marj, e per esso signor Masciarelli il sottoscritto suo procuratore, giusta il mandato delli 17 giugno 1867, per atto privato debitamente autenticato espone alle signorie vostre:

Che egli nella qualità di erede del fu suo genitore sig. Giovanni Battista Masciarelli, sente la necessità di dover rinnuovare per la prossima decorrenza del trentennio, diversi titoli per canoni enfiteutici e rendite perpetue censuali, racchiusi negli atti pubblici stipulati dal notaro Tedeschi li 10, 27 e 28 dicembre 1838 (1) (2) (3) dal notaro Moscone, li 21 dicembre detto anno (4) dal notaro Santoponte, li 29 dicembre anche di quell'anno (5) e sostenuti benanco da sentenza resa dal regio giudicato di Celano li 4 gennaio 1839 (6) (7) e dalle scritture private delli 29 dicembre (8) 19 novembre 1838 (9) e 1° settembre 1839 (10) e finalmente da altri titoli e dal possesso non mai interrotto in cui trovasi da esigere.

Che la rinnovazione di cui è oggetto deve effettuarsi in parte dai debitori viventi ed in parte dagli eredi successori ed aventi causa dei medesimi e da coloro che come possessori dei fondi enfiteutici o ipotecati, sono tenuti per legge al pagamento dei canoni e delle rendite.

Che dessi non hanno curato la rinnovazione dei titoli e si è nella necessità di doversi compellere giudiziariamente.

Che gl'individui da citarsi sono i seguenti, i soli cioè che l'esponente conosce interessati, mentre s'ignora il nome e domicilio di moltissimi altri, i quali per dritto di successione o per altra causa alla rinnuovazione medesima sono tenuti.

Elenco dei debitori.

1. Coniugi Pasqua Villa e Giuseppe Milone.
2. Coniugi Annamaria Villa e Costanzo Berardicurti successori del fu Luigi Villa.
3. Caterina Catalani,
4. Francesca Contestabile,

Eredi e successori di Francesco Taccone; Simone e Daniele Contestabile.

5. Giacinto Villa successore di Giacomo Carosinni.
6. Berardino Carusi successore di Antonio Ciaccia,
7. Innocenzo del Corvo.
8. Simplicio del Corvo.
9. Giovanni Carosinni successore di Berardino del Corvo.
10. Filippo Taccone,
11. Giuseppantonio Taccone,

Successori di Vincenzo Taccone.

12. Maria Domenica Leonardi,
13. Isabella Leonardi,
14. Francesco Tatarelli,
15. Vittoriano Leonardi,
16. Arcangelo Leonardi,
17. Luigi Leonardi,

Tutti successori di Benedetto Marianetti.

18. Francesco del fu Vincenzo di Stefano, successore del detto Benedetto Marianetti.
19. Vincenzo Marianetti.
20. Francescantonio Venditti,
21. Giuseppe di Cicco,
22. Francesco di Cicco,

Successori di Felice di Cicco.

23. Domenicantonio di Cicco in proprio nome e come successore di Francesco e di Francesca Tatarelli.
24. Nunzio d'Ovidio.
25. Cristoforo di Bernardo.
26. Vincenzo di Bernardo
27. Giuseppe Cerasoli,
28. Pietro Cerasoli,

Eredi di Vincenzo Cerasoli.

29. Lorenzo del fu Domenicantonio Cottarone.
30. Antonio di Benedetto d'Alessand.
31. Coniugi Maria Domenica Silvestri e Giuseppe Nalletta, succeduta la prima a Francesco Silvestri.
32. Benedetto Pestilli succeduto a Cammillo Borbona e Costanzo Cajola.
33. Domenicantonio Santilli del fu Lorenzo.
34. Simplicio Santilli del fu Lorenzo.
35. Francescantonio del Vecchio, successore dei suddetti Borbona e Cajola.
36. Stefano del fu Felice Palumbo.
37. Costanzo Palumbo.
38. Marco del fu Giacinto Fegatelli.
39. Giovanni Longo.
40. Giuseppantonio Longo.
41. Domenicantonio Palmerone.
42. Domenicantonio Bencivenga.
43. Federico Bencivenga.
44. Coniugi Maria Rosa Bencivenghi e Simplicio Santilli.
45. Coniugi Incoronata Bencivenga e Tommaso Galli successori di Lorenzo Bencivenga.
46. Domenico del fu Simplicio di Renzo.
47. Giovanni del fu Andrea Carosinni.
48. Luigi del fu Andrea Carosinni.
49. Pasquale del fu Giuseppe Carosinni.
50. Antonio del fu Domenico Carosinni.
51. Domenico del fu Vincenzo Carosinni.
52. Coniugi Rosaria Carosinni ed Angelo del Vecchio.
53. Coniugi Rosaria Carosinni e Sabatino Ciaccia.
54. Venanzio Torrelli.
55. Giuseppe Torrelli.
56. Antonio Torrelli.
57. Simplicio Jacutone.
58. Giovanni Evangelista,
59. Maddalena Evangelista,

Eredi di Giuseppe Evangelista del fu Luigi.

60. Costanzo Stefanucci erede di Antonio Stefanucci *alias* Cotturone.
61. Domenicantonio Morgante del fu Felice.
62. Giuseppe Morgante del fu Felice.
63. Marianna Morgante del fu Felice.
64. Berarda Morgante del fu Felice.
65. Coniugi Domenica Morgante e Vincenzo Capaldi.
66. Coniugi Maddalena Morgante e Simone Berardinetti.

Tutti eredi dal n. 61 al n. 66 del detto fu Felice.

67. Simplicio Morgante del fu Gaetano,
68. Domenicantonio Morgante del fu Gaetano,

Successori dello stesso Felice.

69. Benedetto Pietrantonio,
70. Simplicio Morgante,

Successori del fu Giuseppe di Angelantonio Pierleone ed il Pietrantonio anche di Biagio Tomasetti.

71. Costanzo Pacchiarotta.
72. Feliciantonio Pacchiarotta.
73. Giuseppe Pacchiarotta.
74. Gio Berardino Pacchiarotta.
75. Coniugi Pasquantonio Pacchiarotta e Giuseppe Cerasoli.
76. Coniugi Giacinta Pacchiarotta ed Orazio Roccaletti, figli ed eredi di Giuseppe Pacchiarotta.
77. Luigi Petrucci,
78. Simplicio Cajola,
79. Giuseppe Petrucci,
80. Domenicantonio Massori,

Eredi e successori della fu Letizia Cajola.

81. Andrea Piccone,
82. Francesco Piccone,

Successori di Maria Domenica Cajola.

83. Coniugi Carolina Tatarelli e Giuseppe Ciccarelli, successori di Gio. Croce Tatarelli.
84. Luigi Tatarelli, idem.
85. Coniugi Pasquarosa di Cicco e Benedetto Ciaccia.
86. Pasquale di Gaetano Maggi.
87. Gio. Antonio Caferra.
88. Pasquale Caferra.
89. Vincenzo Caferra.
90. Innocenzo del Corvo, successore di Lorenzo Torelli.
91. Francesco di Stefano,
92. Antonio Carosinni,

Successori di Vincenzo Torelli.

93. Giuseppe Ciccarelli, erede di Alessandro Ciccarelli.
94. Pasquale Ciccarelli, erede di Antonio Ciccarelli.
95. Coniugi Maria Domenica Ciccarelli e Costanzo Ciaccia.
96. Coniugi Maria Marta Ciccarelli e Pietro Paliani.
97. Felice di Luigi d'Angelo.
98. Giuseppe Ciccarelli, successore di Vincenza Ciccarelli.
99. Felice Felli,
100. Giuseppe Lunitti,

Successori di Vincenzo Ciccarelli.

101. Simplicio Morgante,
102. Angela Gizzi,

Successori di Feliciantonio Colapitti, vedova di Angelantonio d'Alessandro.

103. Michele di Vincenzo Tomassetti.
104. Benedetto Pietrantonio, successore di Gaetano Evangelista.
105. Maria Costanza Taccone succeduta a Simplicio Evangelista.
106. Benedetto Tomassetti, erede di Concetta Tacchetta.
107. Giulio Tomassetti.

Tutti i suddetti individui sono domiciliati e residenti in Celano.

108. Tobia Valerj,
109. Alessio Valerj,
110. Pompeo Valerj,

Eredi e successori di Giovan Francesco Valerj, domiciliati e residenti in S. Jona.

111. Fiore di Cosimo,
112. Gio. Tommaso di Cosimo,
113. Luigi di Cosimo,
114. Saverio di Cosimo,

Eredi e successori di Angelantonio e Vito di Cosimo.

115. Giuseppe Stornelli,
116. Biagio Stornelli,
117.

Eredi e successori di Niccola Stornelli, domiciliati e residenti in Paterno.

Tutte le persone indicate dal n. 1 al n. 117, poichè ciascuno di essi è debitore di un canone che non oltrepassa lire 15, debbono essere citati innanzi al pretore del mandamento di Celano.

118. Eredi e successori di Diodato Coticone, residenti e domiciliati in Villa Romana, i quali debbono essere citati innanzi al pretore di Corsoli.
119. Eredi e successori di Filippo Bifaretti.
120. Idem di Giustino di Irene Mena.
121. Idem di Arcangelo de Carolis, fra cui Pasquale, Domenica ed Ascenza de Carolis.

Domiciliati in Magliano de' Marsi e altrove.

122. Il comune di Massa d'Albo.

Gl'individui dal n. 119 al 122 debbono essere citati innanzi al pretore del mandamento di Avezzano.

E riuscendo anzichè difficile quasi impossibile nel breve tratto di tempo che rimane, e sommamente dispendiosa la citazione nei modi ordinari prega perciò l'onorevole tribunale ad autorizzare che la medesima segua per proclami, giusta l'articolo 146 del Codice di procedura civile, indicando qualcuno di coloro da intimarsi in ogni mandamento.

(Segue la menzione dei registri)

(1) Registrato in Celano, n. pr. 703, nel 1838, n. 1, vol. 21, foglio 49, cas. 4, per grana 80 - Tabassi.

(2) Registrato ivi al n. pr. 786, li 29 dicembre 1838, n. 1, vol. 21, foglio 50, cas. 4, per grana 80 - Tabassi.

(3) N. pr. 789, registrato ivi 29 dicembre 1838, n. 1, vol. 21, foglio 50, cas 1, per grana 80 - Tabassi.

(4) Registrato ivi n. pr. 758, li 24 dicembre 1838, n. 1, vol. 21, foglio 4 cas. 3, per grana 80 - Tabassi.

(5) N. pr. 5, registrato in Avezzano li 2 gennaio 1839, n. 1. vol. 38, fogl. 39, cas. 4, per grana 80 - Spina.

(6) N. pr. 6, registrato a Celano, 9 gennaio 1839, n. 3, vol. 49, foglio 2, cas. 2, per grana 20 - Tabassi.

(7) Registrato nello stesso giorno, ed anno, per grana 20 - Tabassi.

(8) N. pr. 10, registrato ivi 11 gennaio 1839, n. 2, vol. 14, foglio 4. cas. 1, per grana 20 - Tabassi.

(9) N. pr. 62, registrato in Aquila 26 gennaio 1852, n. 2, vol. 60, fogl. 75, cas. 1, per grana 20 - D'Alessandria.

(10) N. pr. 132, registrato in Celano 13 settembre 1839, n. 2, vol. 14, fogl. 39, cas. 3, per grana 20 - Tabassi.

Avezzano, 23 dicembre 1868 - Il procuratore firmato - Ernesto Zugaro.

Addì 23 dicembre 1868 in Avezzano

Noi presidente del tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Letto il soprascritto ricorso e l'articolo 188, del regolamento generale giudiziario, in vigore;

Ordiniamo darsi comunicazione al pubblico Ministero per la sua requisitoria per indi farsene rapporto al tribunale in Camera di Consiglio, nel giorno di domani 24 corrente dal giudice signor La Medica che all'uopo deleghiamo.

Firmato Giuseppe Del Gaudio.

Il pubblico Ministero:

Veduta la dietro scritta domanda e l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

Non si oppone purchè la citazione nei modi ordinarii si faccia almeno a sei dei reddenti da intimarsi, e che la citazione per proclami pubblici, oltre all'inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii della provincia, e nel giornale ufficiale del Regno, sia per maggior cautela affissa alla porta esterna del Municipio dei comuni, ove i convenuti sono rispettivamente domiciliati, ed alla porta esterna della pretura de' corrispondenti mandamenti e che tale affissione vi rimanga per lo spazio di cinque giorni.

Avezzano li 23 dicembre 1868.

Pel procuratore del Re

Il giudice, firmato G. Bottino.

Il tribunale civile di Avezzano.

Sulla dimanda del signor Vincenzo Masciarelli di Magliano, colla quale chiede essere autorizzato di poter fare la notificazione per pubblici proclami a tutti i reddenti coll' alligato elenco.

Udito il rapporto del giudice commissario signor La Medica.

Letto il soprascritto ricorso e la requisitoria del pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinarii tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa, nelle specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalle circostanze affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Il tribunale autorizza il signor Vincenzo Masciarelli domiciliato e residente in Magliano a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nel succitato elenco, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire e facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Ordina del pari che la citazione medesima sia notificata ne'modi ordinarii a'tre segnati reddenti cioè Giacinto Villa di Celano, Giovanni Carosinni di Celano, e Domenicantonio di Cicco di Celano.

E che un esemplare del suddetto giornale della provincia contenente copia di essa citazione sia per maggior cautela affissa alla porta esterna del Municipio dei comuni ove i convenuti sono respettivamente domiciliati, ed alla porta esterna della pretura dei corrispondenti mandamenti e che tale affissione vi rimanga per lo spazio di cinque giorni.

Fatto e deliberato in Avezzano addì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantotto dai signori Giuseppe Del Gaudio presidente - Michele La Medica ed Augusto della Cananea Giudici. Firmati Giuseppe Del Gaudio - M. La Medica estensore, A Della Cananea - Angelo Cristini vice cancelliere

Esatto per diritto di originale lire tre oggi li ventiquattro dicembre mille ottocento sessantotto.

Quietanza n. 2014. Firmato A. Cristini.

L'importo della presente copia è come rilevasi dalla seguente specifica:

Carta fogli quattro a lire 1 10, lire 4 40. Scritturazione lire 3 90.

Totale lire otto e centesimi trenta.

Rilasciata la presente copia in Avezzano oggi li ventisei dicembre mille ottocento sessantotto, al procuratore signor Zugaro.

Per copia conforme il cancelliere del tribunale - L. Malaguti.

Visto - Pel procuratore del Re - Il giudice. G. Bottino.

Esatte giusta la specifica lire otto e centesimi trenta oggi li 26 dicembre 1868. Quietanza n. 2015 - A. Cristini vice cancelliere.

Io Eugenio de Grandis usciere addetto alla pretura del mandamento di Celano ove risiedo, ho citato per pubblici proclami tutti gli individui dettagliati nello elenco e dimanda annessa a detta deliberazione, cioè quelli descritti dal n. 1. al n. 107 in Celano, fra cui precisamente Giacinto Villa descritto nel n. 5, Giovanni Carosinni descritto nel n. 9 e Domenicantonio di Cicco descritto nel n. 23, ai quali giusta la deliberazione medesima viene fatta la citazione nei modi ordinarii, come altresì quelli descritti nei numeri 108, 109 e 110, domiciliati e residenti in S. Jona, e quelli descritti dal n. 111 al n. 117 inclusivamente domiciliati e residenti in Paterno, e finalmente tutti gli altri eredi successori ed aventi causa dai debitori esistenti originarii e possessori di fondi enfiteutici descritti ne' titoli respettivi ed i cui nomi s'ignorano,

A comparire innanzi al notaro signor Giacinto Moscone, nel suo studio in Celano nel giorno dieci febbraio del prossimo anno mille ottocento sessantanove, alle ore dieci a. m. onde fornire a loro spese un novello istrumento col quale ognuno di essi, e per la parte che li riguarda riconosca le obbligazioni assunte coi titoli accennati in detto esposto, e con quelli originarii in essi richiamati di corrispondere, cioè all'istante i canoni, rendite e prestazioni temporanee o perpetue ivi descritte e da ciascuno rispettivamente dovute.

E qualora non vi adempiano o si rendessero contumaci, li ho citati da ora per allora a comparire innanzi al sig. pretore del mandamento di Celano nel giorno di martedì, che si contano li trenta del mese di marzo dello stesso prossimo venturo anno 1869, alle ore 10 ant. in continuazione, per sentire ordinare che fra un termine discreto ed improrogabile, somministrassero a loro spese il riferito documento di rinnovazione e recognizione, e nel caso di inadempimento, onde sia disposto che la sentenza da emettersi starà contro di essi loro eredi e successori ed aventi causa, in luogo del novello documento, e perciò sarà tenuto ciascuno a pagare all'instante la prestazione che deve, mettendosi tanto le spese della rinnuovazione che quelle del giudizio a loro carico, salvo qualunque altro dritto, azione e ragione, specialmente quello per pagamento di canoni oltrepassati e per la rescissione pel caso in cui si riconoscesse essersi venduto qualcuno dei fondi enfiteutici o per altri giuridici motivi.

Si offre comunicazione in originale o in copia di tutti i titoli de'quali l'istante vorrà avvalersi.

Copia tre del presente atto da me usciere collazionate e firmate le ho portate nella casa ove risieggono detto Villa, Carosinni e di Cicco, consegnandola a ciascuno personalmente.

Altre due copie consimili collazionate e firmate pure da me usciere le ho consegnate all'instante Masciarelli, e per esso al suo procuratore D. Ernesto Zugaro onde trasmetterle e farle inserire nella gazzetta degli annunzi giudiziarii di Aquila e nel giornale ufficiale del Regno.

L'importo è: carta col tim., L. 14 85 - Scritturazione, L. 17 00 - Notifiche, L. 1 50 - Registro, L. 1 10 - Repertorio, L. 10 - Totale, L. 74 55. - Eugenio de Grandis, usciere.

Per copia conforme:

Firmato: Eugenio de Grandis.

Avviso. 7

Il sottoscritto procuratore notifica che alla pubblica asta del 22 decembre 1868 essendo rimasti invenduti, per mancanza di oblatori, i beni costituenti il secondo lotto della eredità beneficiata del fu Savino Auzzi di Paganico, sulle istanze dell'erede beneficiato signor Carlo Auzzi, il tribunale civile di Grosseto con sua sentenza del giorno, mese ed anno predetto, ordinò doversi procedere a nuovo incanto col ribasso del decimo sul prezzo di stima, ed in pari tempo ordinò pure che tale incanto dovesse aver luogo all'udienza che avrà luogo avanti il detto tribunale civile in Grosseto la mattina del 22 gennaio 1869, tenute ferme le condizioni per la vendita registrate nel bando del 9 novembre 1868. Così alla indicata udienza del 22 gennaio 1869 avanti il tribunale civile di Grosseto seguirà un nuovo incanto in un sol lotto degli stabili seguenti che costituiscono il secondo lotto del rammentato bando, cioè:

A) Una casa in via Piana di n. 26, situata in Paganico, comunità di Campagnatico con porzione di chiusi annessi, rappresentata al vegliante catasto di detto comune dalle particelle 157, 160, 161, 162, 163, articolo di stima 231 e dalle altre di n. 152, 159, art. 252.

B) Un appezzamento di terreno seminativo con alcune piante di olivo, denominato Vigna Vecchia, situato presso Paganico, rappresentato al vegliante catasto del ridetto comune da porzione della particella di n. 26, sezione V.

C) Altro appezzamento di terra situato presso Paganico, denominato Aja Vecchia, rappresentato al catasto del ridetto comune dalla particella di n. 30 in sezione V.

Il valore complessivo del lotto è di lire 3635; giusta la stima, e l'incanto verrà aperto nella somma di lire tremila duecento settantuno e centesimi cinquanta, lire 3271 50.

Grosseto, 8 gennaio 1869.

Valentino Bruchi, proc.

Avviso. 39

Il sottoscritto, in qualità di sindaco definitivo al fallimento di Pietro Londi, rende pubblicamente noto che con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze li 3 novembre 1868, registrata li 10 detto al registro 25, n. 6183, fu dichiarato sciolto il fallimento del detto Londi, ed il medesimo scusabile e capace di essere riabilitato al commercio.

Gaetano Bastogi.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì 11 gennaio 1869 i signori Orazio ed Enrichetta del fu Michelangelo Ferci, moglie la seconda del notaro Antonio Citerni, maggiorenni e domiciliati in Firenze, dichiararono inquesta cancelleria di accettare col benefizio dell'inventario la eredità della fu loro madre Orsola del fu Ottavio Giovannozzi, vedova del predetto Michelangelo Ferci, morta intestata in Firenze il dì 18 dicembre 1868.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 12 gennaio 1869.

36 Avv. E. Cucchi, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì 5 gennaio 1869 i signori dottor Luigi ed Enrico del fu dottor Giovanni Cinelli, domiciliati in Firenze, come mandatari e nell'interesse delle signore Anna, Ester ed Eufrasia del fu Simone Nardi, tutte domiciliate in Firenze, le prime due nubili e la terza vedova del dottor Giovanni Cinelli, fecero dichiarazione in questa cancelleria di adire con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu Teresa del fu Simone Nardi, morta ntestata in Firenze nel 18 dicembre 1868, e ciò per gli effetti dell'art. 955 del Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 10 gennaio 1869.

38 Avv. E Cucchi, canc.

Diffidamento.

L'avvocato Giuseppe Vivarelli-Fabbri, possidente domiciliato in Arezzo (Toscana), diffida qualunque negoziante che eserciti ogni genere di mercatura dal consegnare oggetti di ogni specie ai suoi dipendenti od altra persona che a nome del suddetto si presenti ad acquistarli non pagandone parzialmente o totalmente il prezzo, imperocchè verificandosi un tale abuso di fiducia, per modo da restare senza pagamento gli articoli indicati per parte degli individui di che si tratta, lo scrivente si dichiara affatto disobbligato di fronte ai venditori a fido, mentre è suo sistema inalterabile di far pagare a pronti contanti per gli acquisti antedetti.

Una tale protesta officialmente pubblicata valga a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Che è quanto, ecc.

Firenze, li 14 gennaio 1869

35 Avv. G. Vivarelli-Fabbri

Editto. 23

Con odierna deliberazione pari numero venne levata la procedura di componimento avviata con decreto 7 marzo 1868, n. 3778, in confronto di Antonio Hingerle quale firmatario della ditta G. A. Hingerle, per gli effetti del § 31 della legge 17 dicembre 1862.

Il presente si affigga all'albo pretorio, e si inserisca nel foglio d'annunzi della Gazzetta ufficiosa della Provincia e del Regno.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, il 23 dicembre 1868.

Il cav. reggente
Boldrini.

Veronese, canc.

Avviso. 20

Firenze, li 11 gennaio 1869.

Si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che Massimo Beconi, possidente domiciliato in Sagginale, comune di Borgo S. Lorenzo in Mugello, intende di non riconoscere qualsiasi debito potessero incontrare tanto la di lui moglie, che il di lui fratello Clemente Beconi, ai quali per essersi assentati dalla di lui famiglia, esso Massimo Beconi inibisce esigere per suo conto o contrarre impegni di qualunque sorta in di lui nome, sotto le pene, ecc., ecc.

Notificazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze ha affisso alla porta esterna del detto tribunale ed ha consegnato al Ministero Pubblico presso lo stesso tribunale tante copie separate e conformi dell'atto di citazione del dì 11 gennaio 1869, che il signor Stanislao Galli, possidente domiciliato in Firenze ed elettivamente presso il dottor Oreste Mattani, trasmette ai signori Demetrio e Giovanni di Emanuele, e Francesco, Demetrio e Michele di Stamate Rodocanacchi nella loro qualità di eredi del fu Michele Rodocanacchi di cui non è conosciuto nè il domicilio, nè la residenza nè la dimora, a comparire in giudizio avanti il detto tribunale il sedici agosto 1869, per sentire omologare la relativa perizia ed ordinare la vendita giudiciale ed al pubblico incanto di una bottega ad uso di macelleria e annessi posta nel borgo dell'Incisa, popolo di S. Alessandro, rappresentata ai campioni estimali di detta comunità in sez. C, particella 754, articolo di stima 414, con rendita imponibile di L. 60 72, e con tutto il più che in detta citazione si legge, alla quale, ecc.

Li 12 gennaio 1869.

32 L'usciere
Geremia Chiarini.

Avviso.

I signori Francesco Bafico, Francesco Cordano, Ferdinando Marsili, Eufranio Marchi e Leopoldo Marchi, i primi tre come capitalisti e gli altri due come industriali, mediante atto redatto in forma privata il primo maggio 1866, registrato in Firenze li 19 dicembre 1868, reg. 19, fog. 119, numero 8312, hanno posta in essere fra loro una società in nome collettivo in partecipazione dell'impresa delle saline di Volterra, liberata detta impresa al prefato signor Bafico all'incanto del 31 gennaio 1866, cui si riferisce il pubblico contratto rogato ser cav. Delfino nella città di Firenze li 20 marzo 1866, approvato dal Ministero delle finanze del Regno con decreto dell'otto aprile successivo.

La Società va sotto il nome d'Impresa delle Saline di Volterra Bafico, Cordano, Marsili, Marchi e Marchi.

La durata della Società è quella istessa dell'appalto delle saline, cioè di anni venticinque a datare dal primo maggio 1866.

Niuno fuori dei prenominati cinque soci potrà essere ammesso come capitalista o come industriale nella Società istessa, e nessuno dei soci potrà vendere o cedere ad altri le proprie ingerenze, ecc., e come più e meglio dal detto atto di società del primo maggio 1866 su ricordato, del quale in copia estratta dal notaro regio Raffaello Pilastri residente in Volterra li 29 dicembre 1868, ne fu nel giorno stesso fatto deposito nella cancelleria del tribunale civile di detta città ed affissione nella sala delle pubbliche udienze a forma della legge.

Volterra, li 10 gennaio 1869.

33 L. Marchi.

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno ventiquattro dicembre in Lanciano.

Ad istanza dell'Amministrazione del demanio e tasse della provincia di Chieti, rappresentata dall'attuale reggente primo segretario signor Tovaiera, domiciliato in Chieti stesso nel suo uffizio nell'ex-convento di San Francesco.

Io Giovanni Bielli, usciere presso il tribunale civile di Lanciano ove domicilio, ho citato per pubblici proclami, giusta la deliberazione di questo tribunale civile del 24 corrente dicembre, senz'altra osservanza che quella sola della doppia inserzione nei giornali, i seguenti individui, cioè:

D. Filippo e D. Giuseppe fu Vincenzo Tilli, D. Giuseppe Tilli fu Vincenzo - Lorenzo ed Arcangelo fu Pietro Rossi - Giovanvincenzo del fu Giovanni Rossi, anche come tutore dei fratelli minori Francesco Paolo, Angelo, Michele e Pietro - Concetta del fu D. Gennaro del Giudice ed il marito di lei per la sola autorizzazione a nome Giovanni Orlando, questi coniugi domiciliati in Rocca Spinalveti - Vincenzo e Gregorio di detto fu D. Gennaro Del Giudice - Gaetano, Giovanni e Gennaro del fu Cesare Del Giudice - Anna del fu Cesare Del Giudice, ed il di lei marito per la sola autorizzazione Giuseppe di Giacinto Finamore, e tutti essi Del Giudice quali eredi del fu D. Gennaro Del Giudice - Raffaella Macera fu Gregorio ed il marito per la sola autorizzazione Ireneo Finamore - Maria Clausa di detto fu Gregorio Macera - Donatangelo Finamore fu Antonio - Francesco-Paolo Finamore fu Pasquale - Filomena Finamore fu Vincenzo - Concetta e Filomena Finamore fu Pasquale - Giacinto Finamore fu Antonio - Donatangelo Finamore fu Antonio - Francesco Stampone fu Pardo - Carlo ed Anselmo fu Sabatino Stampone - Marco Stampone fu Giuseppe - Giuseppe Stampone fu Sabatino - Pasquantonio ed Angelantonio fu Giovanni Stampone - Carlo, Sabatino, Angelo e Filomena Stampone fu Sabatino - Rosalba Tobia fu Antonio, ed il marito per la sola autorizzazione Felice di Jorio - Palma Tobia ed il marito per la sola autorizzazione Luciano Stampone - Carminantonio Stampone di Marco - Felice di Jorio fu Placido - Coniugi Rosa di Sabato fu Luca e Pasquale Rossi - Berardino Chiavaro fu Gennaro - Michele di Sabato fu Domenico - Maria Francesca fu Carmine Turdò ed il marito per la sola autorizzazione Pietro di Minni - Palmarosa di detto fu Carmine Turdò vedova di Luigi di Minni - Isabella di detto fu Carmine Turdò ed il marito per la sola autorizzazione Domenico Rossi - Francesco, Giuseppe e Filomena Turdò del fu Giovanni - Vincenzo ed Erasmo fu Domenico Mastrangelo - Gio. Battista Mastrangelo fu Arcangelo - Laura d'Ambrosio fu Ferdinando - Antonia, Martino e Caterina fu Luigi Stampone - Vincenzantonio, Carminantonio e Rosalba fu Amadio Stampone - Sabina Ramundo fu Angelo - Savino Mastrangelo e Maria Giuseppa del fu Cesare Del Giudice, tutti di condizione proprietarii e contadini domiciliati e residenti in Fraine, meno i coniugi Concetta Del Giudice e Giovanni Orlando, proprietari che sono domiciliati in Rocca Spinalveti, a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano nel termine di 180 giorni da oggi; onde sentir riassunta la istanza contro di tutti essi individui, dipendente dalle citazioni del 15 marzo e 1° aprile 1815, non che da tutti gli altri atti della causa, e specialmente dalle due sentenze del 18 settembre 1850 e 27 gennaio 1851, e per continuarla sulle basi delle medesime dinanzi il suddetto tribunale civile di Lanciano, alla di' cui conoscenza ora si riporta per effetto del novello organamento giudiziario, e per essere detto tribunale sottentrato a quello di Chieti, dinanzi al quale la istanza suddetta era pendente; e per lo effetto sentir accogliere tutte le domande dell'Amministrazione contro di tutti essi citati, anche per i frutti e rendite posteriormente maturati, e pel rinfranco delle spese; e colla salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, senz'alcuna pregiudizievole limitazione e restrizione.

Il procuratore demaniale signor Filippo Petragnani rappresenterà l'Amministrazione istante presso il tribunale civile di Lanciano.

Due copie dell'atto presente da me collazionate e firmate, ho consegnate al procuratore signor Petragnani per le due inserzioni, e la presente in quella della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Per copia conforme

19 L'usciere
Giovanni Bielli.

Avviso d'asta.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto notifica:

Che alla udienza del detto tribunale del 29 decembre ultimo decorso essendo rimasti invenduti alcuni fondi dal signor Vincenzo Ferri, possidente domiciliato, a Grosseto nella di lui qualità di amministratore dei beni della Mensa vescovile di detta città, espropriati in danno del signor Domenico Luciani, possidente domiciliato a Pancole, lo stesso tribunale con sentenza di detto giorno debitamente registrata ordinò che li stabili stessi fossero nuovamente esposti in vendita alla pubblica udienza del nove febbraio 1869, ad ore dieci antimeridiane, con un nuovo dibasso del 10 per cento sul prezzo già ridotto.

Che però avanti il tribunale civile di Grosseto alla rammentata pubblica udienza che sarà tenuta il dì nove febbraio 1869 avrà luogo l'incanto per vendita degli stabili che appresso, cioè:

Primo lotto un tenimento di terre con vasto fabbricato ed oratorio annessi, della estensione di ettari 17, ari 2 e 63, pascibile, macchioso, seminativo in parte ed in parte vitato, olivato ed ortivo, conosciuto sotto la denominazione di Diaccio di Vetta, di dominio diretto della Mensa vescovile di Grosseto, rappresentato al campione della comune di Scansano dalle particelle di numero 1, 2, 3, 4, 5, 90, 103, 106 della sezione H, con la rendita imponibile di L. 60 40.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. 12,298 14, ed alle condizioni del bando venale di vendita.

Li 10 gennaio 1869.

34 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Avviso.

Il pretore del primo mandamento di Pistoia rende noto agli utenti delle acque di Gora, ed a chiunque altro possa avervi interesse, che in mancanza di formali opposizioni proponibili entro 20 giorni dal dì dell'ultima pubblicazione del presente, saranno allo Spartitoio, ed al Mulino Zini, a diligenza del Comune di Pistoia, ed a carico della massa degli utenti medesimi, eseguiti i lavori descritti nella relazione del signor ingegnere di detto comune in data delli 25 maggio 1868, ostensibile nelle ore d'ore d'uffizio nella cancelleria di questa pretura.

Dalla pretura del primo mandamento di Pistoia, li otto gennaio 1869

C. Cerri.

Per copia conforme all'originale stato registrato con marca da bollo da lire 1 10 debitamente annullata.

24 Dott. J. Brandaglia.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 2ª *dell'anno* 1869. 10

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	621	762	91,234 18	48,644 34
Depositi diversi	69	242	116,770 40	83,803 34
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	393 42
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,640 »	15,788 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	214,644 58	148,629 10

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA.